

n°15

11-09

PUNTORIENTA

NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO


TECNO  **STRUTTURA**

 Tecnostruttura delle Regioni
per il Fondo Sociale Europeo


**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

FOCUS

Approfondimento sul Forum internazionale sull'Orientamento – Genova, 12 e 13 novembre 2009

Come già anticipato nel precedente numero della Newsletter Puntorienta, il 12 e 13 novembre scorso, si è tenuto a Genova il Forum internazionale sull'Orientamento.

L'evento si è configurato come naturale proseguimento dei lavori avviati con il I forum nazionale tenutosi a Genova nel 2001, che ha visto la nascita della Carta di Genova. Gli obiettivi che il documento si proponeva erano: la creazione di un sistema di orientamento, lo sviluppo e il riconoscimento delle professioni dell'orientamento, la diversificazione delle azioni di orientamento e della loro efficacia, la continuità della riflessione collettiva sull'orientamento.

Il Forum di Genova del 2009, organizzato nell'ambito del Salone Orientamenti, ha ripreso e approfondito il discorso facendo il punto su cosa è stato fatto e su cosa è ancora da fare per raggiungere pienamente vecchi e nuovi obiettivi.

L'evento ha visto la partecipazione di numerosi ed autorevoli ospiti che, a partire dai saluti istituzionali e da una sessione

plenaria a cui hanno preso parte importanti attori internazionali, si sono poi susseguiti in sessioni parallele che hanno trattato i temi delle competenze e degli ambiti di intervento dei professionisti dell'orientamento, le politiche per l'integrazione nell'ambito delle reti nazionali ed internazionali per l'orientamento, modelli a confronto nell'orientamento tra lifelong e lifewide, transizioni e benessere organizzativo, Regioni e sistema integrato di orientamento.

In riferimento alla V Sessione, coordinata dal Direttore di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, Dr. Alessandro Ferrucci, sono state presentate diverse esperienze regionali dalle quali sono emerse alcune importanti considerazioni.

Partendo, infatti, dalla constatazione che la materia dell'orientamento risulta ad oggi, in questa particolare e delicata fase economica, oggetto continuo di discussione e materia tanto più attuale a causa delle rapide evoluzioni che coinvolgono il mercato del lavoro, le Regioni italiane si sono poste come protagoniste nella gestione di interventi volti a contrastare gli effetti negativi della crisi economica e finanziaria che ha colpito recentemente il sistema italiano, attivando azioni mirate nei confronti dei lavoratori e prevedendo, nel contempo, misure per rafforzare il sistema delle imprese.

La flessibilità che contraddistingue l'attuale situazione occupazionale esige, infatti, profili malleabili capaci di attraversare proficuamente le varie fasi di transizione della vita e dotati di quelle capacità indispensabili definite "life skill" che permettono all'individuo di prendere coscienza di sé e di progredire per l'adeguamento dei suoi studi e della sua professione alle mutevoli esigenze della vita. Per riuscire in questo obiettivo è necessario che l'orientamento si configuri come un sistema integrato che sappia rispondere adeguatamente ai bisogni emersi da ciascuno dei contesti vissuti dagli individui e che riesca a comunicare efficacemente sia al suo interno, tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, sia esternamente adattandosi alle situazioni e ai problemi che si pongono nel tempo e nelle corso delle esperienze.

Gli interventi oggetto di questa sessione hanno avviato una discussione proprio sul tema del sistema integrato di orientamento, mettendo in luce alcune esperienze regionali e ponendo al centro della trattazione gli interventi e le azioni che le Regioni italiane promuovono nei propri territori, fino ad illustrare le caratteristiche peculiari dei vari sistemi regionali.

Significativa, in tal senso, è apparsa l'esperienza che alcune amministrazioni hanno avviato nel corso della Programmazione Fse 2000-2006 attraverso il Progetto interregionale "Sistema


 Provincie Autonome di
Bolzano – Alto Adige


n°15

11-09

PUNTORIENTA

NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO



TECNOSTRUTTURA

Tecnostuttura delle Regioni
per il Fondo Sociale Europeo

MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

informativo delle opportunità formative e Comunità virtuale dell'orientamento".

Il progetto, di cui abbiamo scritto approfonditamente nei primi numeri della Newsletter, ha visto la creazione di due prodotti informatici utili per realizzare l'obiettivo di fornire strumenti tecnici e operativi a supporto degli operatori che svolgono azioni di orientamento all'interno delle diverse filiere dell'istruzione, della formazione e del lavoro. Allo stesso modo, la presente newsletter si configura come ulteriore prodotto del lavoro avviato in questi anni e che continua a tenere aggiornati gli utenti sulle novità del mondo dell'orientamento.

Gli interventi della V Sessione hanno, quindi, evidenziato parte delle numerose iniziative attivate dalle Regioni a dimostrazione dell'interesse e dell'importanza riconosciuta al tema in questione.

Anche l'Unione Europea ha mostrato, attraverso numerosi interventi, l'intenzione di riconoscere all'orientamento una centralità determinante per favorire l'accesso a opportunità formative e al mercato del lavoro e accrescere l'occupabilità, l'adattabilità e la mobilità professionale della popolazione. A tal proposito, l'intervento di Fabrizio Spada ha illustrato il ruolo della Commissione europea nel favorire e diffondere la "cultura dell'orientamento", che si riflette

nella programmazione europea e si concretizza con l'esplicito inserimento dell'orientamento in un obiettivo specifico comune a tutti i programmi operativi regionali FSE.

Hanno seguito, poi, due temi strettamente correlati tra loro: la transizione dall'università al lavoro e l'orientamento dei servizi per il lavoro.

All'interno del contesto universitario si stanno sviluppando ed ampliando numerosi strumenti utili a fornire orientamento e servizi di placement. Il professore Piero Lucisano ha portato ad esempio l'esperienza degli atenei romani che, attraverso SOUL, sono riusciti a realizzare un sistema integrato che si pone come ponte tra università e mondo del lavoro. Tale sistema è stato ulteriormente rafforzato a seguito della firma di un protocollo d'intesa per la costruzione di una rete integrata di servizi per il lavoro che ha portato all'attivazione di 5 nuovi Centri per l'Impiego Provinciali all'interno delle Università aderenti al sistema SOUL.

Il ruolo delle Province nell'orientamento dei servizi per il lavoro è stato trattato ed approfondito nell'intervento di Gianfranco Bordone, il quale ha avviato una riflessione sull'orientamento nel sistema dei servizi per l'impiego e per l'inserimento lavorativo dei disabili in Provincia di Torino. L'esperienza è stata raccontata alla luce dei cambiamenti avvenuti a seguito del Decreto Legislativo 469/97, attuativo

della Legge sul decentramento amministrativo e della Legge 68/99, sull'inserimento mirato delle persone con disabilità, sulla base dei quali le Province si trovano ad assolvere il duplice compito di presidiare territorialmente il servizio pubblico per l'impiego e di programmare gli interventi di politica attiva per il lavoro nell'ottica della integrazione orizzontale delle politiche pubbliche.

Nell'ambito della particolare situazione di crisi economica, l'orientamento si inserisce nel quadro degli interventi di politica attiva a favore dei lavoratori del sistema produttivo colpiti dalla crisi.

Alessandro Agostinetti ha illustrato, nello specifico, il piano di misure anti-crisi nella Regione Veneto e la nuova rete dei servizi per il lavoro, caratterizzata da un sistema che vede al suo interno la coesistenza tra organismi pubblici ed enti privati, i quali attraverso il sistema di accreditamento svolgono attività di intermediazione e azioni di politica attiva per il lavoro.

L'ultima parte della sessione ha trattato le esperienze regionali di sistema integrato all'interno delle quali sono stati portati ad esempio due diversi contesti territoriali caratterizzati in maniera differente.

Piero Vattovani ha descritto le caratteristiche dei "servizi dedicati" attualmente attivi in Regione Friuli Venezia Giulia distinti, dal punto di vista funzionale e organizzativo, dalle strutture dedicate. Ci si è concentrati, in particolar



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige



PUNTORIENTA

NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO



TECNOSTRUTTURA

Tecnostuttura delle Regioni
per il Fondo Sociale Europeo

MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

modo, sull'esperienza dei Centri regionali di Orientamento e del Centro Risorse regionale. Sono stati, inoltre, riportati alcuni esempi su come attivare processi di "governance" sulla qualità dei servizi orientativi territoriali, agendo dal versante tecnico-professionale, tramite strumenti e progetti mirati di integrazione.

Marco Matteucci ha riportato, nell'ambito dei servizi di orientamento formativo - a distanza e in presenza - a favore delle scuole secondarie superiori, l'esperienza avviata dalla Regione Toscana con un progetto di orientamento e formazione alla scelta universitaria denominato "Orientami". Il progetto si è configurato come esempio di un'iniziativa atta ad integrare interventi di varia natura che coinvolgono parallelamente studenti, famiglie e insegnanti.

Gli interventi tenuti nella sessione hanno, quindi, aiutato a definire in maniera più chiara le attività regionali nel campo dell'orientamento, avviando una riflessione sulle esperienze realizzate e un possibile confronto fra misure e strumenti presenti in realtà territoriali differenti ma che possono, talvolta, presentare criticità simili.

NEWS

Consiglio dei Ministri - Disegno di legge di riforma dell'Università italiana

Lo scorso 28 ottobre il Consiglio dei Ministri ha approvato il Disegno di legge, presentato dal Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca scientifica, Mariastella Gelmini, che riforma l'intero sistema universitario.

Entro sei mesi dall'approvazione della legge le università saranno tenute ad approvare statuti con determinate caratteristiche, delle quali si segnala l'adozione di un codice etico, per evitare incompatibilità o conflitti di interessi legati a parentele. Alle università che assumeranno o gestiranno le risorse in maniera non trasparente saranno ridotti i finanziamenti del Ministero.

Al mandato dei rettori sarà posto il limite massimo di 8 anni, inclusi quelli già trascorsi prima della riforma.

Tra Senato e Consiglio d'Amministrazione sarà netta la distinzione delle funzioni: il primo sarà un organo accademico e avanzerà proposte di carattere scientifico, il secondo, un organo di amministrazione e programmazione, responsabile delle spese, delle assunzioni e delle spese di gestione anche delle sedi distaccate.

Agli attuali molti nuclei di valutazione in

maggioranza composti da docenti interni, si sostituirà un nucleo di valutazione d'ateneo a maggioranza esterna, per garantire una valutazione oggettiva e imparziale.

Saranno gli studenti ad esprimere un valutazione dei professori, che sarà determinante per l'attribuzione dei fondi alle università da parte del ministero.

Quanto alla riorganizzazione interna, ci sarà una forte riduzione delle facoltà che potranno essere al massimo 12 per ciascun ateneo, al fine di evitare la moltiplicazione di facoltà inutili o non richieste dal mondo del lavoro.

Sarà introdotta l'abilitazione nazionale come condizione per l'accesso all'associazione e all'ordinariato.

L'abilitazione sarà attribuita da una commissione nazionale, composta, sulla base di specifici parametri di qualità, da autorevoli membri italiani e stranieri; i posti saranno poi attribuiti a seguito di procedure pubbliche di selezione, bandite dalle singole università, cui potranno accedere solo gli abilitati.

Inoltre:

- l'abilitazione a professore avrà cadenza annuale al fine di evitare lunghe attese e incertezze;

- l'attribuzione dell'abilitazione, a numero aperto, avverrà sulla base di rigorosi criteri di qualità, stabiliti con Decreto Ministeriale, sulla base di pareri dell'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario) e



Provincia Autonoma di
Bolzano - Alto Adige



PUNTORIENTA

NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO



TECNOSTRUTTURA

Tecnostuttura delle Regioni
per il Fondo Sociale Europeo

MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

del CUN (Consiglio Universitario Nazionale);

- ci sarà netta distinzione tra reclutamento e progressione di carriera: entro una quota prefissata (1/3), cioè, i migliori docenti interni all'ateneo che conseguono la necessaria abilitazione nazionale al ruolo superiore potranno essere promossi alla luce del sole con meccanismi chiari e meritocratici;

- sarà messa a bando pubblico per la selezione esterna una quota importante (2/3) delle posizioni di ordinario e associato per ricreare vera mobilità tra sedi;

- saranno semplificate le procedure per i docenti di università straniere che vogliono partecipare alle selezioni per posti in Italia.

Per favorire la formazione e l'accesso dei giovani studiosi alla carriera accademica il ddl introduce numerosi interventi, con i seguenti punti salienti:

- revisione e semplificazione della struttura stipendiale del personale accademico per eliminare le penalizzazioni a danno dei docenti più giovani;

- revisione degli assegni di ricerca per introdurre maggiori tutele con aumento degli importi;

- abolizione delle borse post-dottorali;

- nuova normativa sulla docenza a contratto, con abolizione della possibilità di docenza gratuita se non per figure professionali di alto livello;

- riforma del reclutamento con l'introduzione di un sistema di "tenure-

track" (contratto per ricercatori che precede l'eventuale immissione in ruolo): contratti a tempo determinato di 6 anni (3+3). Al termine dei sei anni, se il ricercatore sarà ritenuto valido dall'ateneo sarà confermato a tempo indeterminato come associato; in caso contrario terminerà il rapporto con l'università, maturando però dei titoli utili per i concorsi pubblici;

- chiarificazione delle norme sul collocamento a riposo dei docenti;

- valutazione complessiva delle politiche di reclutamento degli atenei, per la distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario.

Per finire:

- gli atenei in dissesto finanziario saranno commissariati;

- le risorse saranno trasferite dal Ministero in base alla qualità della ricerca e della didattica;

- i docenti avranno l'obbligo di certificare la loro presenza a lezione;

- gli scatti stipendiali saranno riconosciuti solo ai professori migliori.

Fonte: *Istruzione, Università e Ricerca*

Veneto – Job&Orienta: dal 26 al 28 novembre alla Fiera di Verona

Tema portante della XIX edizione di "Job&Orienta" è "L'orientamento oltre la crisi. Con i giovani per cambiare il futuro". Orientamento, scuola, formazione e lavoro

saranno quindi al centro del Salone promosso da Veronafiere e Regione Veneto, con la collaborazione di ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e del ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali.

"Il titolo vuole significare - spiega una nota degli organizzatori - che occupandosi di questi ambiti non si può prescindere dal difficile scenario circostante. Uno scenario che ci impone non soltanto di pensare e di costruire un modello differente di economia per ridare nuovo volano allo sviluppo, ma anche di dare un senso diverso al lavoro, di rimetterlo al centro come valore. L'orientamento, in questa luce, deve rafforzare il proprio ruolo e la formazione diventa strumento per stimolare la capacità di creare e innovare: anche per superare la delicata congiuntura globale. Un "oltre la crisi" da costruire con i giovani, per dare forma insieme a loro al cambiamento e al futuro".

Tra i temi importanti del programma di "Job&Orienta 2009", le novità nel riordino degli istituti tecnici e professionali, l'orientamento come strumento fondamentale delle politiche attive per una vita buona, il lavoro all'estero, l'alternanza scuola/lavoro, i nuovi modelli della comunicazione giovanile. E, ancora, le figure professionali più ricercate dalle imprese e i titoli di studio maggiormente spendibili secondo la lettura delle proiezioni Excelsior, la musica come



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige



PUNTORIENTA

NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO



TECNOSTRUTTURA

Tecnostuttura delle Regioni
per il Fondo Sociale Europeo

MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

materia insegnata nelle scuole ma anche come ambito specifico di formazione e di inserimento professionale, i prestiti d'onore per gli studenti universitari. Sarà anche illustrato 'Italia 2020', il piano d'azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione, tra apprendimento e lavoro sottoscritto lo scorso settembre dai ministri dell'Istruzione, Università e Ricerca e quello del Lavoro, Salute e Politiche sociali.

Il Salone di Verona resta un appuntamento di aggiornamento e dibattito per gli addetti ai lavori (docenti e dirigenti scolastici, orientatori), ma anche una grande opportunità di informazione e di orientamento per i giovani e le famiglie: anche per loro, convegni e seminari per aiutarli a compiere scelte scolastiche e professionali consapevoli, e per imparare a cercare lavoro. Rivolte ai più giovani, numerose le simulazioni di antichi mestieri e nuove professioni e le proposte di laboratori che li coinvolgono attivamente, oltre ai vivaci momenti di animazione e di spettacolo che intendono valorizzare la creatività degli studenti e li vedono protagonisti.

'Job&Orienta' propone anche un'estesa area espositiva dove trovano spazio e sono valorizzate le novità e le eccellenze del sistema orientamento / scuola/ formazione /lavoro. Due le grandi aree tematiche: la prima è dedicata al mondo dell'istruzione e

comprende le sezioni 'JobScuola' (percorsi educativi e formativi, scuole secondarie di I e II grado; sportello InfoDocente), 'JobTouring' (turismo scolastico e viaggi studio), 'SocialeJob' (volontariato e Terzo settore; progetti e campagne educative) e 'MultimediaJob' (case editrici e media di settore). La seconda pone, invece, in rassegna il mondo dell'università, la formazione e il lavoro.

La sezione 'Pianeta Università' (una vetrina che riunisce oltre 70 realtà tra università, istituti e accademie italiane ed estere), 'Arti, mestieri e professioni' (dedicata alla formazione professionale e ai mestieri, quelli più tradizionali e quelli innovativi) e, infine, 'TopJob', la sezione rivolta in particolare ai neodiplomati e neolaureati che vogliono conoscere i percorsi di alta formazione e ai giovani in cerca di lavoro. Trasversale al Salone è il profilo 'JobInternational' (con il patrocinio di Assocamerestero), che individua le proposte di enti e istituzioni, associazioni e agenzie operanti nell'ambito della mobilità internazionale per studio e lavoro.

Per maggiori informazioni:
<http://fair.veronafiere.it/joborienta/>

BANDI E PROGRAMMI

Istituto per gli Affari Sociali - Concorso nazionale per la scuola secondaria di II grado

E' un viaggio nella storia della nostra società per riscoprire il valore del libro quale testimonianza della memoria e strumento di conoscenza quello proposto dal Concorso nazionale per la scuola secondaria di II grado "La società italiana negli ultimi 100 anni. Leggila nei libri, illustrala come vuoi", bandito dall'Istituto per gli Affari Sociali (IAS), in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (ANSAS), col supporto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.

I temi che gli studenti dovranno approfondire confrontando la realtà attuale con quella passata, analizzando differenti contesti storico-sociali, individuando i processi che hanno condotto alla situazione presente, sono:

- Giovani e anziani: come è cambiato il rapporto tra le generazioni;
- Giovani e tempo libero: vizi e virtù di ieri e di oggi;
- L'Italia a tavola: alimentazione e stili di vita.



Provincia Autonoma di
Bolzano - Alto Adige



n°15

11-09

PUNTORIENTA

NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO


TECNO  **STRUTTURA**
Tecnostuttura delle Regioni
per il Fondo Sociale Europeo

**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**
 Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Il tema prescelto dovrà essere illustrato adottando una delle seguenti modalità di presentazione:

1. testuale (articolo scientifico-divulgativo);
2. multimediale (testuale+visiva+sonora);
3. creativa libera (grafica, fotografia, pittura, scultura, ecc.).

Una bibliografia di riferimento, assolutamente indicativa e non vincolante, è pubblicata sul sito dell'Istituto per gli Affari sociali ed alcuni dei materiali documentali indicati sono disponibili presso la biblioteca dell'IAS.

I premi da € 1.000 (mille euro) per ciascuna delle tre tipologie di presentazione, saranno assegnati ai migliori lavori con il vincolo di essere impiegati per attività culturali coerenti con le finalità del Bando (acquisto di materiale didattico, spettacoli teatrali o cinematografici, visite a musei, etc.).

La premiazione avverrà durante la Settimana dei Beni Culturali, in occasione dell'inaugurazione della mostra bibliografica dell'IAS "Il Welfare nei libri. Le tematiche sociali nella letteratura scientifica tra fine Ottocento e metà Novecento: il fondo antico dell'Istituto per gli Affari Sociali". I lavori premiati, insieme a quelli giudicati meritevoli dalla Commissione di valutazione, saranno esposti a Roma nel mese di maggio 2010, in una mostra appositamente allestita.

Il termine per la presentazione dei lavori è il 20 febbraio 2010.

Per maggiori informazioni: tel. 06 3221898
- 06 3200642/3 - 06 3224358.
Email: sbde@istitutoaffarisociali.it

Commissione Europea – Invito a manifestare interesse per la creazione di un elenco di esperti nel settore della cultura per la valutazione delle proposte

Lo scorso 12 marzo è stato pubblicato l'invito EACEA/07 per la creazione di un elenco di esperti incaricati di assistere l'Agenzia Esecutiva per l'Istruzione, gli Audiovisivi e la Cultura nel quadro della gestione dei programmi comunitari nei settori dell'istruzione, degli audiovisivi, della cultura, della gioventù e della cittadinanza.

L'invito a manifestare interesse è gestito dall'Agenzia esecutiva, in collaborazione con la Commissione Europea.

Il compito degli esperti sarà di assistere l'Agenzia nell'esecuzione dei seguenti compiti:

- a) Valutazione delle proposte ricevute nel quadro degli inviti a presentare proposte.
- b) Valutazione e monitoraggio dei progetti:
 - valutazione delle relazioni sui progetti,
 - valutazione dei prodotti e dei risultati dei progetti,
 - monitoraggio dei progetti e visite sul terreno,

— qualsiasi altro compito relativo all'analisi e/o al seguito dato ai programmi e ai progetti.

c) Studi e analisi specifici legati ai settori di attività.

La missione degli esperti consisterà nell'assistere l'Agenzia o, se del caso, la Commissione, nell'esecuzione dei suddetti compiti, facendo riferimento agli obiettivi dei programmi, alle priorità e ai criteri definiti negli inviti a presentare proposte, nonché alle guide e ai manuali messi a disposizione dei candidati.

La scadenza per presentare domanda è il 30 Giugno 2013.

Per maggiori informazioni:
<http://eacea.ec.europa.eu/index.htm>

Toscana - finanziamento di percorsi di formazione

La Provincia di Prato ha approvato l'Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di formazione, aggiornamento, riqualificazione e riconversione professionale di lavoratori interessati da situazioni di crisi e di soggetti disoccupati/e e inoccupate/i – Annualità 2009.

Per l'assegnazione dei Voucher oggetto dell'avviso sono disponibili risorse finanziarie pari ad € 420.000,00.

Provincia Autonoma di
Bolzano – Alto Adige

n°15

11-09

PUNTORIENTA

NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO



TECNOSTRUTTURA

Tecnostuttura delle Regioni
per il Fondo Sociale Europeo

MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

Termine ricevimento domande: ore 14.00
del 31/12/2010.

Link al programma:

www.provincia.prato.it/w2d3/internet/download/provprato/intranet/utenti/domini/rise/documenti/store--20091030105110765/Avviso%2BVoucher%2Bconversione%2Banno%2B2009_TERR.pdf

Lazio - Educazione Integrazione allievi con disturbi apprendimento e/o origine migrante

La Regione Lazio ha approvato un Avviso per l'educazione e l'integrazione formativa degli allievi con disturbi di apprendimento e/o di origine migrante, da finanziare attraverso il P.O.R. 2007-2013, Asse III - Inclusione Sociale, obiettivo g) sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro (categoria di spesa 71) - Impegno di € 3.400.000.

Scade il 29 dicembre alle ore 12.00. L'avviso e i relativi allegati sono consultabili al link indicato di seguito:
www.sirio.regione.lazio.it/default.asp?id=313&bando_id=5068

Toscana - azioni di riqualificazione professionale

La provincia di Siena ha approvato l'Avviso per la realizzazione di azioni di riqualificazione professionale. La prima scadenza era prevista per il 31 luglio 2009, ma è stata prorogata al 31 gennaio 2010.

L'intervento è realizzato nell'ambito del progetto "Individuazione di strumenti di sostegno ed integrazione al reddito dei lavoratori che hanno perso il lavoro per crisi aziendali o occupazionali" con il contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Link al programma:

www.impiego.provincia.siena.it/pages/asp/bando_dettaglio.asp?id_bando=130

Umbria - Bando finalizzato alla mobilità in favore di portatori di idee imprenditoriali

L'iniziativa intende promuovere l'imprenditorialità sul territorio regionale tramite l'accrescimento delle capacità e delle competenze di soggetti portatori di idee imprenditoriali attraverso l'attivazione di esperienze di mobilità internazionale che, privilegiando la dimensione europea della conoscenza, favoriscano l'apprendimento nonché lo sviluppo di relazioni e contatti economici e commerciali con realtà estere.

A tal fine il bando finanzia un'azione pilota finalizzata alla sperimentazione di prassi di mobilità rivolta a potenziali imprenditori e imprenditori neo-costituiti al fine di supportare la creazione di imprese e la loro internazionalizzazione e migliorare lo spirito imprenditoriale nel contesto locale tramite il confronto e lo scambio con realtà internazionali.

Link al programma:

www.aur-umbria.it

Toscana - attribuzione di voucher individuali

La provincia di Siena ha approvato l'Avviso pubblico per l'attribuzione di voucher individuali finalizzati al recupero del livello di professionalizzazione all'interno di contesti formali di apprendimento (2009/2010).

L'Avviso pubblico finanzia percorsi formativi a domanda individuale a valere sull'Asse IV "Capitale Umano" del Programma Operativo Regionale - OB.2 2007-2013. Questa tipologia di intervento è finalizzata al recupero della professionalizzazione all'interno dei contesti formali di apprendimento tramite la preparazione al superamento degli esami di ammissione ai diversi anni della scuola media superiore compreso l'eventuale esame di maturità.



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige



n°15

11-09



NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO



TECNOSTRUTTURA

Tecnostuttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo

MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

L'intervento consiste nell'assegnazione di un finanziamento pubblico (definito voucher formativo) mediante il quale viene autorizzato il rimborso delle spese sostenute, e regolarmente documentate, per la frequenza alle attività formative.

La scadenza per la presentazione delle candidature a valere sui finanziamenti 2007, 2008, 2009 è fissata per il giorno 15 dicembre 2009. Possono presentare domanda di voucher le persone maggiorenni residenti nel territorio della Provincia di Siena.

Link al programma:

www.impiego.provincia.siena.it/pages/asp/bando_dettaglio.asp?id_bando=136

PROGETTI E INIZIATIVE

Veneto - Convegno conclusivo Progetto PRO.VAL.OR

La promozione di attività di orientamento in rete sul territorio è stato uno degli obiettivi principali che la Regione del Veneto ha dichiarato e perseguito nelle sue ultime programmazioni pluriennali ed annuali. Tali attività sono state finalizzate al miglioramento dei servizi informativi e d'orientamento offerti principalmente ai

giovani in diritto dovere di istruzione e formazione e agli adulti in difficoltà o a rischio di esclusione sociale.

Nel corso della fase di programmazione per le attività di orientamento per il 2008 la Regione Veneto ha avviato un'azione di rilevazione finalizzata alla valutazione dei progetti relativi alla precedente programmazione e di monitoraggio dei progetti avviati nel corso del 2008 (Progetto Pro.val.or.).

L'incarico della progettazione e della realizzazione delle attività di monitoraggio e valutazione è stato attribuito alla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Padova. A conclusione del Progetto, per diffondere e condividere quanto emerso con chi ha collaborato e partecipato agli incontri di monitoraggio e valutazione e con tutti coloro interessati alle tematiche dell'orientamento, è stato organizzato un Convegno tenutosi il 9 novembre scorso, presso l'Università degli Studi di Padova.

Campania - Centro Servizi Incubatore (CSI)

E' nato a Napoli il Centro Servizi Incubatore (CSI), finanziato mediante le misure previste dall'articolo 14 della Legge Bersani (legge 266/97) a sostegno della crescita economica, che rientra, come la Zona Franca Urbana, nel Piano di Sviluppo

del Comune di Napoli per l'area orientale della Città.

L'obiettivo del CSI è quello di sostenere lo sviluppo di imprenditorialità, incoraggiando allo stesso tempo la creazione di una rete territoriale con i giovani, le università, gli imprenditori, le associazioni e la comunità locale.

Il CSI offre gratuitamente servizi mirati, orientamento e riferimento permanente sul territorio. Per la incubazione vera e propria punta sulle attività innovative e creative.

L'innovazione creativa, infatti, se intesa come cambiamento tecnologico, produttivo, gestionale ed organizzativo è in grado di far evolvere un'impresa rendendola più competitiva.

Favorire e accrescere la competitività d'impresa è punto cardine della politica di sostegno alle iniziative imprenditoriali della città allo scopo di creare occupazione vera e duratura perché basata sulla produttività.

La scelta di Napoli Est si spiega come valorizzazione ulteriore di due risultati che l'amministrazione ha ottenuto proprio in quell'area: la crescita del Distretto dell'Aerospazio e dell'High Tech - fondamentale per l'assegnazione alla città dell'Expo dello Spazio 2012 - e soprattutto la Zona Franca Urbana.

L'incubatore di Napoli Est sarà uno dei principali strumenti di attuazione e di governance dei processi di sviluppo che si



PUNTORIENTA

NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO



TECNOSTRUTTURA

Tecnostuttura delle Regioni
per il Fondo Sociale Europeo

MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

attiveranno sul territorio per effetto di questi due grandi attrattori.

I servizi di consulenza e assistenza offerti dal Centro Servizi Incubatore – tra cui lo specifico servizio informativo, pubblicitario di animazione e di assistenza tecnica che il CSI offrirà a tutte le imprese interessate all'insediamento nella Zona Franca Urbana –, infatti, saranno a disposizione non solo delle aziende incubate, ma anche di tutte le altre aziende e più in generale dell'intero territorio.

Isfol – Convegno "Nuove prospettive per l'orientamento: l'esperienza della SPO Campania"

Il 18 dicembre 2009, a chiusura dei primi due anni di attività della Spo Campania - Scuola dei professionisti dell'Orientamento, si terrà presso la sede Isfol di Benevento il convegno "Nuove prospettive per l'orientamento: l'esperienza della SPO Campania". La SPO-Campania è stata istituita dalla Regione Campania nel 2008 e opera avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'Area Politiche per l'orientamento dell'Isfol. La Scuola si pone come punto di riferimento e luogo privilegiato per attivare un sistema integrato per la formazione, l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze dei professionisti dell'orientamento e si propone di favorire

lo sviluppo di modelli per il funzionamento ottimale delle strutture nelle diverse realtà provinciali della Regione.

Nell'ambito del convegno verranno presentate le iniziative realizzate e i risultati raggiunti nei primi due anni di attività della Spo Campania. L'evento, che vede la partecipazione di importanti esponenti del mondo accademico, di rappresentanti istituzionali e delle Università delle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Puglia, Sicilia, Calabria), rappresenta un'occasione preziosa per riflettere sulle prospettive future dell'orientamento e, in particolare, sulla formazione degli orientatori.

L'evento si svolgerà a Benevento, presso il Castello dei Papi

RISORSE INFORMATIVE

Ministero del Lavoro - Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Italia 2020: Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro

Elaborato dai Ministri del Lavoro e dell'Istruzione, Maurizio Sacconi e Mariastella Gelmini, il Piano delinea delle linee di azione comuni ai due Ministeri per

costruire un rapporto nuovo e più integrato tra sistema formativo e mondo del lavoro al fine di realizzare la piena occupabilità dei giovani.

Sei le priorità individuate:

1. facilitare la transizione dalla scuola al lavoro,
2. rilanciare l'istruzione tecnico-professionale
3. rilanciare il contratto di apprendistato,
4. ripensare l'utilizzo dei tirocini formativi, promuovere le esperienze di lavoro nel corso degli studi, educare alla sicurezza sul lavoro, costruire sin dalla scuola e dalla università la tutela pensionistica
5. ripensare il ruolo della formazione universitaria;
6. aprire i dottorati di ricerca al sistema produttivo e al mercato del lavoro.

Sulle linee di azione sarà convocato un tavolo con le parti sociali e le associazioni di categoria.

1. La difficile transizione dal mondo dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro è una delle principali criticità del nostro Paese evidenziata in tutti i benchmark internazionali.

Esiste, innanzitutto, una questione di "tempi" della transizione che sono eccessivamente lunghi e che alimentano preoccupanti fenomeni di disoccupazione, anche intellettuale, di lunga durata. Allarmanti sono gli esiti della transizione:



Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige



PUNTORIENTA

NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO



TECNOSTRUTTURA

Tecnostuttura delle Regioni
per il Fondo Sociale Europeo

MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

la percentuale di lavoratori con diploma o laurea che è utilizzata in maniera non coerente con i propri titoli di studio è la più alta d'Europa. Ancora troppi sono i giovani che, senza orientamento e sostegno da parte delle scuole e delle istituzioni, concentrano le loro scelte su percorsi formativi deboli che non potranno dare sbocchi sul mercato del lavoro.

Una seconda questione attiene ai "modi" della transizione. La ricerca del lavoro avviene prevalentemente attraverso reti amicali e informali che, non di rado, operano ai limiti della legalità.

Ancora bassa è la percentuale di lavoratori intermediata dai centri pubblici per l'impiego e dalle agenzie private abilitate a operare nel mercato del lavoro in funzione di precisi regimi di accreditamento.

Poco e male presidiata è anche la transizione tra i vari gradi e ordini dei percorsi educativi di istruzione e di formazione che genera rilevanti fenomeni di abbandono e dispersione, anche per l'incapacità di orientare i giovani alla scelta di percorsi coerenti con le proprie attitudini e potenzialità.

La riduzione dei tempi di transizione generazionale dalla scuola alla vita professionale e il contenimento dei fenomeni di job mismatch richiedono un insieme di interventi integrati e strutturati di politiche attive del lavoro che rendano più fluidi e trasparenti i meccanismi che

regolano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e che anticipino il contatto tra lo studente e l'impresa lungo tutto il percorso scolastico e formativo e quello universitario.

È importante potenziare la rete degli operatori, autorizzati o accreditati, presenti sul mercato del lavoro, contrastare i canali informali che operano al di fuori del sistema, rilanciare la borsa continua nazionale del lavoro. Ancor più decisivo è che attività di orientamento al lavoro e di vero e proprio "career service" si sviluppino direttamente all'interno degli istituti scolastici e delle università come previsto dalla Legge Biagi, sfruttando a dovere la posizione privilegiata degli istituti di istruzione e formazione nell'indicare alle aziende i giovani in possesso del curriculum scolastico e universitario più adatto al profilo ricercato. Sono le scuole e le sedi universitarie a dover svolgere a livello istituzionale, e con il coinvolgimento attivo di tutti i docenti e delle famiglie, un ruolo insostituibile di "intermediazione" tra i giovani e la società formandoli e preparandoli adeguatamente all'inserimento nel mondo del lavoro.

Moderne leve di placement possono essere, in questa prospettiva, i percorsi educativi di istruzione e formativi in alternanza scuola lavoro e, in questo contesto, particolarmente, in apprendistato che consentono, con esperienza pratica e in un assetto produttivo autentico, il conseguimento di un titolo di studio.

2. Un altro grave limite del nostro Paese nella competizione internazionale è rappresentato dalla mancanza di profili tecnici e professionali intermedi e superiori.

Il deficit di tecnici intermedi è stimato in 180mila unità. Si assiste così al paradosso di imprese che non trovano la forza lavoro qualificata di cui hanno bisogno per competere sui mercati internazionali e di giovani in condizioni di disoccupazione o sotto-occupazione perché dotati di competenze che non servono al mercato del lavoro o che, comunque, risultano spendibili unicamente in settori e ambiti a bassa crescita occupazionale.

L'istruzione tecnica rappresenta una opportunità per i giovani e per le imprese, ma soprattutto una necessità per il Paese. La ripresa economica non potrà prescindere dalla rinascita del settore manifatturiero e del "made in Italy" che sono storicamente collegati agli istituti tecnici.

Questa grave anomalia impone, per un verso, il potenziamento delle azioni di orientamento e, per l'altro verso, la riorganizzazione, il rilancio e la riqualificazione della istruzione tecnica, che va sviluppata sino a livello terziario con la costituzione degli istituti tecnici superiori nelle aree tecnologiche più strategiche per l'innovazione e la competitività, soprattutto delle piccole e



Provincia Autonoma di
Bolzano - Alto Adige



n°15

11-09

PUNTORIENTA

NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO



TECNOSTRUTTURA

Tecnostuttura delle Regioni
per il Fondo Sociale Europeo

MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

medie imprese, anche mediante il ricorso all'apprendistato di alta formazione e, soprattutto, la costruzione di percorsi formativi e di istruzione tecnica e professionale nei luoghi di lavoro e in assetto lavorativo.

L'istruzione tecnica richiede adattamento e miglioramento, ma è essenziale che il suo impianto e la sua identità siano riconoscibilmente distinte sia da quelle tipiche del filone liceale (liceo tecnologico compreso) sia da quelle che qualificano i percorsi gradualmente e continui dell'istruzione e formazione professionale. Questo naturalmente non esclude, ma anzi esige, allo stesso tempo, insieme alla loro massima non sovrapposizione, la più ampia integrazione possibile tra i sistemi. La preoccupazione deve essere mantenuta particolarmente alta e viva soprattutto nei rapporti che devono intercorrere tra percorsi di istruzione tecnica quinquennale, di istruzione professionale statale altrettanto quinquennale e di istruzione e formazione professionale regionale previsti ormai, in alcune Regioni, e distribuiti in una durata tra i tre e i sette anni.

3. Come detto, l'apprendistato rappresenta, in effetti, un innovativo strumento di placement, fondato sulla integrazione tra sistema educativo e formativo e mercato del lavoro, che supera la vecchia, quanto artificiosa distinzione tra formazione "interna" e formazione "esterna" all'impresa e consente ai giovani un rapido

e stabile ingresso nel mondo del lavoro.

4. I tirocini formativi per lungo tempo hanno rappresentato – assieme ai contratti di formazione e lavoro e all'apprendistato – uno dei pochi canali di inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

Accanto a buone prassi si registrano, tuttavia, fenomeni di preoccupante degenerazione dei tirocini formativi e di orientamento che, non di rado, sono utilizzati come canale di reclutamento di forza lavoro a basso costo senza alcuna valenza formativa o anche solo di vero e proprio orientamento.

Il loro utilizzo, pertanto, può e deve essere ripensato e rivalutato soprattutto alla luce della più recente evoluzione del quadro legale che ha previsto molteplici modalità di inserimento agevolato dei giovani nel mercato del lavoro.

Il collegamento stabile tra la scuola e il mondo del lavoro, anche attraverso tirocini ed esperienze di lavoro, assume un ruolo decisivo per promuovere e sostenere lo sviluppo e la diffusione della cultura della prevenzione negli ambienti di vita, studio e lavoro. In questa prospettiva l'educazione alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro può infatti assumere, nel complesso della programmazione didattica delle scuole dell'autonomia, una valenza concreta tale da consentire la sperimentazione di nuove metodologie a sostegno della sicurezza dei lavoratori al fine di garantirne una occupazione di

qualità. Un contatto anticipato con il mondo del lavoro aiuta infine i giovani a comprendere in tempo utile l'importanza di costruire il proprio futuro pensionistico che non potrà non essere condizionato dal monte contributivo versato.

5. L'iscrizione di massa dei nostri diplomati alla università non risponde alle reali esigenze del mondo del lavoro e neppure alle prospettive di crescita degli stessi studenti che, in numero rilevante, abbandonano l'università già dopo il primo anno complicando con ciò i percorsi di transizione al mondo del lavoro.

Sempre meno sono così i laureati che trovano una occupazione attinente alla formazione ricevuta. Più della metà dei laureati svolge un lavoro dove è richiesta genericamente una laurea o è sottooccupato in mansioni e compiti che non richiedono neppure la laurea. Più di una riflessione merita poi il fatto che la maggior parte di coloro che ottengono la laurea di primo livello sceglie di proseguire gli studi nel biennio specialistico.

Innanzitutto, occorre portare a compimento un percorso, già avviato, di semplificazione e riduzione del numero dei corsi di laurea triennale. La loro finalità non è infatti quella di incanalare i giovani in percorsi precocemente specializzati e forzatamente professionalizzanti, ma di fornire basi ampie, solide, approfondite sulle quali ciascuno potrà innestare la



Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige



n°15

11-09



NEWSLETTER DELLA COMUNITÀ VIRTUALE DELL'ORIENTAMENTO


TECNO  **STRUTTURA**
Tecnostuttura delle Regioni
per il Fondo Sociale Europeo

**MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**
 Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione

propria vocazione particolare secondo le scelte di vita personali. Il titolo triennale deve garantire salde conoscenze di metodo e di contenuto, presupposto imprescindibile sia per chi decide di impegnarsi subito nel mondo del lavoro sia per chi prosegue negli studi.

Bisogna abbandonare la vecchia concezione del titolo di studio universitario come punto di arrivo unico e finale nella carriera e nella vita degli studenti e incentivare piuttosto le università a prevedere una offerta formativa coerente con l'idea di apprendimento lungo l'intero ciclo di vita con percorsi formativi e di approfondimento anche per chi è già entrato nel mondo del lavoro, in modo da valorizzare (anche in termini di investimento reciproco) il legame di appartenenza con la propria università. Secondo questa logica, si vuole incoraggiare anche la formazione interdisciplinare durante, e non solo dopo, i tradizionali anni universitari, permettendo anche la frequenza di corsi e lauree parallele, anche tra loro molto diverse.

6. Le aziende italiane non conoscono e non utilizzano i dottorati di ricerca. Nei Paesi che primeggiano nella competizione internazionale le aziende utilizzano – e finanziano generosamente – i dottorati di ricerca quale straordinaria opportunità per innovare e crescere; per reclutare i migliori talenti e investire sulle competenze di eccellenza richieste dai nuovi mercati del

lavoro. In Italia, per contro, il destino del dottore di ricerca è, nella migliore delle ipotesi, la carriera accademica.

Occorre superare questa grave anomalia, che genera un vero e proprio circolo vizioso e priva il Paese di un rilevante bacino per sostenere la ricerca nel settore privato, per formare figure professionali strategiche per le imprese e le professioni, per dotare il Paese di una nuova classe dirigente.

Nel contesto di una rinnovata concezione della alta formazione universitaria e della ricerca, anche a sostegno della innovazione e della crescita del sistema produttivo e non solo nell'ottica limitata della carriera universitaria, assume una importanza strategica un ripensamento del dottorato di ricerca e del post-dottorato che devono drasticamente aprirsi verso il mercato del lavoro e quello delle professioni.

**Lavoro Veneto 24 - n. 3 ottobre 2009:
Orientarsi tra istruzione, formazione e
lavoro**

La Direzione Regionale Lavoro insieme alla Redazione milanese del quotidiano Il Sole24Ore sta curando la pubblicazione di 5 notiziari di 8 pagine in formato tabloid sul tema del lavoro nel contesto Veneto. A cadenza trimestrale, da aprile 2009 fino a marzo 2010, LavoroVeneto24 - Approfondimenti sul sistema regionale di

Istruzione, Formazione e Lavoro - racconterà lo stato delle politiche per il lavoro dal punto di vista dei servizi, delle imprese e dei lavoratori parallelamente all'evolversi della situazione sociale ed economica.

In questo numero si raccontano le politiche, le sperimentazioni e gli strumenti messi in atto per supportare la rete di scuole, imprese e istituzioni ad affiancare i cittadini, giovani e adulti, uomini e donne, nelle scelte che inevitabilmente essi si trovano di fronte nella vita, trasformando in opportunità i momenti di crisi.

E' possibile consultare il documento al seguente link:

www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/D2AB41D1-76C2-4E54-928B-D2FCFC75F82D/0/lavoroVeneto2403Okcorretto.pdf

Provincia Autonoma di
Bolzano - Alto Adige